

GIULIO CESARE

Dopo la morte di Silla, **Gneo Pompeo**, del partito aristocratico, strinse un'alleanza politica con **Caio Giulio Cesare**, capo del partito popolare, e con **Crasso**, rappresentante dei ricchi romani. Essi formarono nel 60 a.C. un governo a tre: un **triumvirato**.

Cesare si dimostrò il più forte dei tre: conquistò la Gallia e ampliò i domini romani fino all'Atlantico e al Reno.

Alla morte di Crasso, Cesare si trovava in Gallia; Pompeo si fece nominare dal Senato console unico e pretese di governare anche la Gallia espugnata da Cesare.

Cesare si ribellò e rientrò in Italia con le sue truppe.

Scoppiò così una nuova **guerra civile**, fra Cesare e Pompeo.

Nel 48 a.C. **Cesare** vinse e restò l'unico padrone di Roma, capo assoluto, console e dittatore a vita.

Egli introdusse importanti riforme a favore del popolo: distribuì terre pubbliche ai contadini poveri; concesse i diritti di cittadinanza romana alle città della Gallia e ad altre popolazioni non italiche e fece partecipare al governo anche gli abitanti delle province.

Cesare aveva però numerosi nemici tra i senatori: infatti aveva tolto potere al Senato per concentrarlo nelle sue mani e favorire i soldati e il popolo. Per questo fu **pugnato** in Senato da alcuni congiurati.



» Completa lo schema.

